

La Gustav Mahler chiude la residenza a Pordenone con Gatti

Debutta in Friuli lo Spring tour dell'orchestra giovanile

17 maggio 2023

(ANSA) - PORDENONE, 17 MAG - Si sta per concludere al teatro Verdi di Pordenone la lunga residenza dei 120 musicisti appartenenti alla Gustav Mahler Jugendorchester, nota orchestra giovanile che seleziona e raggruppa i migliori musicisti di tutta Europa. Per l'ottavo anno consecutivo la Gmjo è di casa a Pordenone con un progetto di alta formazione musicale che quest'anno raddoppia con appuntamenti a maggio e ad agosto. La residenza in corso verrà suggellata dal concerto in programma venerdì sotto la guida di una delle principali bacchette del panorama mondiale, Daniele Gatti, direttore che, per storia musicale, completezza di repertorio, formazione, capacità direttoriali, è uno dei podi più ambiti al mondo. Debutta quindi al Verdi il nuovo Spring tour dell'orchestra, che, dopo Pordenone, vedrà l'orchestra al Gesellschaft der Musikfreunde di Vienna, al Dresda Musikfestspiele, al Gewandhaus di Lipsia e al Teatro alla Scala di Milano. Al centro del programma musicale l'alfa e omega della musica di Gustav Mahler, con due delle sue sinfonie più significative: la Sinfonia n. 1 e la Sinfonia n. 10 (incompiuta) - Adagio. La seconda tappa della residenza è in programma tra il 3 e 13 agosto sotto la conduzione di un'altra grande bacchetta, Jakub Hrůša, tra i più richiesti direttori al mondo della sua generazione. Gran finale con il concerto del 18 agosto al Verdi di Pordenone ancora su musiche di Gustav Mahler (Sinfonia n. 9). (ANSA).

YT8-FMS



Gustav Mahler Jugendorchester, gran concerto per la fine della residenza artistica

Viale Franco Martelli, 2

Quando Dal 19/05/2023 al 19/05/2023 solo domani 20.30

Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it

Redazione

18 maggio 2023 17:20

Gran finale al Teatro Verdi di Pordenone per il progetto di residenza dei 120 musicisti appartenenti alla più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester, che seleziona e raggruppa i migliori giovani musicisti, tra i 18 e i 26 anni, di tutta Europa.

Per l'ottavo anno consecutivo la GMJO è di casa a Pordenone con un progetto di alta formazione musicale che quest'anno addirittura raddoppia con due momenti tra maggio e agosto. La residenza in corso viene suggellata dal grande concerto in programma domani, venerdì 19 maggio (inizio ore 20.30), sotto la guida di una delle principali bacchette del panorama mondiale, il Maestro Daniele Gatti, direttore che per età, storia musicale, completezza di repertorio, formazione, capacità direttoriali è uno dei podi più ambiti al mondo. Direttore musicale dell'Orchestra Mozart, Consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra e direttore principale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Gatti dal 2024 sarà direttore principale della Sächsische Staatskapelle Dresden.

Con questo concerto, parte proprio dal Teatro Verdi il nuovo Spring Tour dell'Orchestra, un prestigioso ed emozionante tour di concerti europei che, dopo Pordenone, vedrà l'Orchestra al Gesellschaft der Musikfreunde di Vienna, al Dresda Musikfestspiele, al Gewandhaus di Lipsia e al Teatro alla Scala di Milano. Al centro del programma musicale l'alfa e omega della musica di Gustav Mahler, con due delle sue Sinfonie più significative: la Sinfonia n. 1 e la Sinfonia n. 10 (incompiuta) - Adagio. Il Teatro Verdi, con i suoi partner, investe concretamente nella formazione delle nuove generazioni in ambito musicale, basti pensare che questi giovani musicisti saranno poi chiamati a suonare nelle maggiori Orchestre internazionali al mondo proprio per il tipo di percorso formativo che viene svolto durante queste residenze. Pordenone si conferma ancora una volta al pari delle grandi capitali della musica europea, avvalorando un percorso artistico pluriennale particolarmente originale e fecondo.

Seconda tappa del progetto di residenza 2023 attesa ad agosto (tra il 3 e 13) sotto la conduzione di un'altra grande bacchetta, il Maestro Jakub Hr?sa, tra i più richiesti Direttori al mondo della sua generazione. A suggello della duplice residenza, il concerto del 18 agosto al Verdi di Pordenone ancora su musiche di Gustav Mahler (Sinfonia n. 9).

MUSICA

Jugendorchester sul palco del Verdi di Pordenone

Gran finale al Teatro Verdi di Pordenone per il progetto di residenza dei 120 musicisti appartenenti alla più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester, che seleziona e raggruppa i migliori giovani musicisti, tra i 18 e i 26 anni, di tutta Europa. Per l'ottavo anno consecutivo la Gmjo è di casa a Pordenone con un progetto di alta formazione musicale

che quest'anno addirittura raddoppia con due momenti tra maggio e agosto. La residenza in corso viene suggellata dal grande concerto in programma oggi, venerdì 19 maggio (inizio alle 20.30), sotto la guida di una delle principali bacchette del panorama mondiale, il maestro Daniele Gatti, direttore che per età, storia musicale, completezza di repertorio, formazione, capacità direttoriali è uno dei podi più ambiti al



La Gustav Mahler Jugendorchester sarà di scena oggi a Pordenone

mondo.

Seconda tappa del progetto di residenza 2023 attesa ad agosto (tra il 3 e 13) sotto la conduzione di un'altra grande bacchetta, il M° Jakub Hrůša, tra i più richiesti

Direttori al mondo della sua generazione. A suggello della duplice residenza, il concerto del 18 agosto al Verdi di Pordenone ancora su musiche di Gustav Mahler (Sinfonia n. 9). —

Successo a Pordenone per il gran concerto della Gustav Mahler con Gatti

L'evento ha suggellato il progetto di residenza in città dei 120 musicisti appartenenti alla più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo

19/05/2023

Gran finale al Teatro Verdi di Pordenone per il progetto di residenza dei 120 musicisti appartenenti alla più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester che per l'ottavo anno consecutivo è di casa a Pordenone con un progetto di alta formazione musicale.

La residenza è stata suggellata dal concerto sotto la guida di una delle principali bacchette del panorama mondiale, il M^o Daniele Gatti, direttore musicale dell'Orchestra Mozart e direttore principale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Con questo concerto è partito il Tour primaverile dell'Orchestra che, dopo Pordenone, vedrà come tappe Vienna, Dresda, Lipsia e al Teatro alla Scala di Milano.

Al Verdi di Pordenone: 10 minuti di applausi per l'esibizione della Gustav Mahler Jugendorchester guidata dal Maestro Daniele Gatti

Al Verdi di Pordenone: 10 minuti di applausi per l'esibizione della Gustav Mahler Jugendorchester guidata dal Maestro Daniele Gatti

10 secondi fa

Dieci minuti ininterrotti di applausi hanno accolto ieri sera (venerdì 19 maggio) al Teatro Verdi di Pordenone il concerto che ha suggellato il progetto di residenza primaverile dei 120 musicisti appartenenti alla più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester, che seleziona e raggruppa i migliori giovani musicisti, tra i 18 e i 26 anni, di tutta Europa.

Sul podio per l'occasione una delle principali bacchette del panorama mondiale, il M° Daniele Gatti, direttore che per storia musicale, completezza di repertorio, formazione, capacità direttoriali è uno dei più ambiti al mondo.

Direttore musicale dell'Orchestra Mozart, Consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra e direttore principale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Gatti ha guidato l'Orchestra in un concerto entusiasmante su pagine emblematiche di Gustav Mahler.

Questo è l'ottavo anno consecutivo che la GMJO trova casa a Pordenone con un progetto di alta formazione musicale in residenza che quest'anno addirittura raddoppia: dopo questa residenza primaverile, infatti, un ulteriore momento è atteso ad agosto sotto la conduzione di un'altra grande bacchetta, il M° Jakub Hrůša, tra i più richiesti Direttori al mondo della sua generazione.

Tags

Daniele Gatti Gustav Mahler Jugendorchester Teatro Verdi di Pordenone

TEATRO VERDI PORDENONE: DIECI MINUTI ININTERROTTI DI APPLAUSI PER IL M. DANIELE GATTI

STRAORDINARIO SUCCESSO AL TEATRO VERDI DI PORDENONE PER IL GRANDE CONCERTO CHE HA SUGGELLATO NELLA SERATA DI IERI VENERDÌ 19 MAGGIO LA RESIDENZA PRIMAVERILE DELLA GMJO - GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER GUIDATA PER L'OCCASIONE SUL PALCO DA UNA DELLE BACCHETTE PIÙ PRESTIGIOSE AL MONDO, IL MAESTRO DANIELE GATTI. DIECI MINUTI ININTERROTTI DI APPLAUSI HANNO SALUTATO L'ESIBIZIONE DELLA FORMAZIONE CHE RAGGRUPPA I MIGLIORI GIOVANI MUSICISTI AL MONDO. NEL CONCERTO PAGINE FONDAMENTALI DELLA PRODUZIONE DI GUSTAV MAHLER, A PARTIRE DALL'ULTIMA SINFONIA, RIMASTA INCOMPIUTA, PER CHIUDERE CON LA SUA PRIMA COMPOSIZIONE

IL CONCERTO HA SEGNATO LA PRIMA TAPPA DI UN PRESTIGIOSO TOUR EUROPEO CHE, DOPO PORDENONE, VEDRÀ LA GMJO IMPEGNATA A VIENNA, DRESDA, LIPSIA E AL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO, A CONFERMA DI COME PORDENONE RIENTRI ORMAI TRA LE CAPITALI DELLA MUSICA EUROPEA

PORDENONE- Dieci minuti ininterrotti di applausi hanno accolto ieri sera (venerdì 19 maggio) al Teatro Verdi di Pordenone il concerto che ha suggellato il progetto di residenza primaverile dei 120 musicisti appartenenti alla più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester, che seleziona e raggruppa i migliori giovani musicisti, tra i 18 e i 26 anni, di tutta Europa. Sul podio per l'occasione una delle principali bacchette del panorama mondiale, il Maestro Daniele Gatti, direttore che per storia musicale, completezza di repertorio, formazione, capacità direttoriali uno dei più ambiti al mondo. Direttore musicale dell'Orchestra Mozart, Consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra e direttore principale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Gatti ha guidato l'Orchestra in un concerto entusiasmante su pagine emblematiche di Gustav Mahler, a partire dall'esecuzione dell'ultima Sinfonia scritta dal compositore boemo, e rimasta incompiuta (Sinfonia n. 10 Adagio) per concludere con la sua prima Sinfonia: pagine quasi enigmatiche per la loro profondità che hanno portato i giovani orchestrali ad affrontare l'alfa e omega della produzione mahleriana

Proprio con il concerto al Verdi di Pordenone ha debuttato lo Spring Tour dell'Orchestra, prestigioso ed emozionante tour di concerti europei, dopo la serata pordenonese, vedrà l'Orchestra al Gesellschaft der Musikfreunde di Vienna, al Dresden Musikfestspiele, al Gewandhaus di Lipsia e al Teatro alla Scala di Milano: a conferma di come Pordenone rientri ormai tra le capitali della musica europea.

Questo l'ottavo anno consecutivo che la GMJO trova casa a Pordenone con un progetto di alta formazione musicale in residenza che quest'anno addirittura raddoppia: dopo questa residenza primaverile, infatti, un ulteriore momento atteso ad agosto sotto la conduzione di un'altra grande bacchetta, il Maestro Jakub Hrůša, tra i più richiesti Direttori al mondo della sua generazione. Gran finale della duplice residenza con il concerto del 18 agosto al Verdi ancora su musiche di Gustav Mahler (Sinfonia n. 9).

Redazione

Direttore : SERAFINI Stefano

Per ogni necessità potete scrivere a : redazione@voicedelnordest.it



Concerto

Dieci minuti di applausi ai giovani della Mahler

Dieci minuti ininterrotti di applausi hanno salutato, venerdì sera, al Teatro Verdi di Pordenone, il grande concerto che ha suggellato la residenza primaverile della Gmjo - Gustav Mahler Jugendorchester, guidata per l'occasione sul palco da una delle bacchette più prestigiose al mondo, il maestro Daniele Gatti. Nel concerto pagine fondamentali della produzione di Gustav Mahler, a partire dall'ultima sinfonia, rimasta incompiuta, per chiudere con la sua prima composizione. La Gmjo tornerà in residenza al Verdi ad agosto sotto la conduzione del maestro Jakub Hruša, tra i più richiesti Direttori al mondo della sua generazione. Gran finale della duplice residenza con il concerto del 18 agosto al Verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO VERDI Il concerto che ha concluso la residenza pordenonese della Gustav Mahler Jugendorchester (Luca Valenta Phocus Agency)

Grande attesa per l'Otello a chiusura della stagione del Verdi

Grande attesa per l'Otello a chiusura della stagione del Verdi

Dove Teatro Comunale Giuseppe Verdi

Viale Franco Martelli, 2

Quando Dal 26/05/2023 al 26/05/2023 20.15

Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it

Redazione

23 maggio 2023 13:06

Gran finale di stagione per il Teatro Verdi di Pordenone prima dell'avvio del ricco programma estivo, che venerdì 26 maggio suggella il cartellone di quest'anno con l'opera lirica. In scena alle 20.15 l'Otello di Giuseppe Verdi in un allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, per la regia di Giulio Ciabatti e sul podio come Maestro Concertatore e Direttore il giovane e apprezzatissimo Gaetano Lo Coco che a soli 27 anni lavora stabilmente con orchestre e teatri d'opera a livello internazionale.

L'Otello

Dramma del tradimento, di tremende congiure e cieca gelosia, Otello segnò nel 1894 il ritorno di Giuseppe Verdi alla lirica dopo tredici lunghissimi anni. Il genio di Busseto aveva, infatti, debuttato nel 1871 con Aida ma, a dispetto del folgorante successo ottenuto e della sua enorme popolarità, si era fermamente convinto di porre fine alla sua attività di compositore di melodrammi. A fargli cambiare idea, dopo lunghe insistenze, furono l'editore Giulio Ricordi e lo scrittore Arrigo Boito, ma soprattutto l'ammirazione che Verdi nutriva per Shakespeare, sulle cui tragedie aveva già composto in precedenza il Macbeth. Otello debuttò al Teatro dell'Opera di Parigi, accolto trionfalmente dal pubblico e dalla critica.

L'allestimento

Dopo quasi 130 anni dalla sua prima rappresentazione, questa splendida opera giunge a Pordenone per suggellare il cartellone di quest'anno. Nei ruoli principali il giovane tenore georgiano, ma di studi italiani, Mikheil Sheshaberidze e come Desdemona la soprano Mariangela Sicilia. Nel ruolo chiave di Jago il baritono italiano Elia Fabbian mentre Cassio è interpretato dal tenore coreano Mario Bahg, al suo debutto con quest'opera in Italia e nel ruolo. Completano il cast il mezzosoprano Alessandra Gambino che interpreterà Emilia, il basso genovese Giovanni Battista Parodi come Lodovico, il tenore Enzo Peroni come Roderigo e Fulvio Valenti nel ruolo di Montano. Grandi voci per un Otello che la regia di Ciabatti vuole scuro, potentemente tragico, senza redenzione.

«Un chiostro di colonne e al centro una pedana. Casto altare, piattaforma, talamo, zattera sulla quale va alla deriva la vanità dei sogni nella notte oscura del mondo - spiega il regista -. Desdemona e Otello sono entrambi ostaggio della legge dei padri, degli interessi del Senato, delle lusinghe e delle adulazioni. Prede delle rivalità, dei risentimenti, dell'orgoglio offeso, della rispettabilità tradita, che fa di loro un barbaro errabondo e una smaliziata veneziana. La loro innocenza, la purezza delle loro scelte, è messa in dubbio, contaminata e corrotta dagli sguardi del mondo esterno».

In scena per Otello anche il Coro I Piccoli Cantori della Città di Trieste diretti dal M° Cristina Semeraro. Maestro del Coro del Teatro Verdi di Trieste Paolo Longo.

(in foto il Maestro Gaetano Lo Coco)

Gran finale di Stagione per il Teatro Verdi di Pordenone

Gran finale di Stagione per il Teatro Verdi di Pordenone prima dell'avvio del ricco programma estivo, che venerdì 26 maggio suggella il cartellone di quest'anno con l'opera lirica. In scena alle 20.15 l'Otello di Giuseppe Verdi in un allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, per la regia di Giulio Ciabatti e sul podio come Maestro Concertatore e Direttore il giovane e apprezzatissimo Gaetano Lo Coco che a soli 27 anni lavora stabilmente con orchestre e teatri d'opera a livello internazionale. Drama del tradimento, di tremende congiure e cieca gelosia, Otello segnò nel 1841 il ritorno di Giuseppe Verdi alla lirica dopo tredici lunghissimi anni. Il genio di Busseto aveva, infatti, debuttato nel 1813 con Aida ma, a dispetto del folgorante successo ottenuto e della sua enorme popolarità, si era fermamente convinto di porre fine alla sua attività di compositore di melodrammi. A fargli cambiare idea, dopo lunghe insistenze, furono l'editore Giulio Ricordi e lo scrittore Arrigo Boito, ma soprattutto l'ammirazione che Verdi nutriva per Shakespeare, sulle cui tragedie aveva già composto in precedenza il Macbeth. Otello debuttò al Teatro dell'Opera di Parigi, accolto trionfalmente dal pubblico e dalla critica. Dopo quasi 130 anni dalla sua prima rappresentazione, questa splendida opera giunge a Pordenone per suggellare il cartellone di quest'anno. Nei ruoli principali il giovane tenore georgiano, ma di studi italiani, Mikheil Sheshaberidze e come Desdemona la soprano Mariangela Sicilia. Nel ruolo chiave di Jago il baritono italiano Elia Fabbian mentre Cassio è interpretato dal tenore coreano Mario Bahg, al suo debutto con quest'opera in Italia e nel ruolo. Completano il cast il mezzosoprano Alessandra Gambino che interpreterà Emilia, il basso genovese Giovanni Battista Parodi come Lodovico, il tenore Enzo Peroni come Roderigo e Fulvio Valenti nel ruolo di Montano. Grandi voci per un Otello che la regia di Ciabatti vuole scuro, potentemente tragico, senza redenzione. «Un chiostro di colonne e al centro una pedana. Casto altare, piattaforma, talamo, zattera sulla quale va alla deriva la vanità dei sogni nella notte oscura del mondo», spiega il regista. «Desdemona e Otello sono entrambi ostaggio della legge dei padri, degli interessi del Senato, delle lusinghe e delle adulazioni. Prede delle rivalità, dei risentimenti, dell'orgoglio offeso, della rispettabilità tradita, che fa di loro un barbaro errabondo e una smaliziata veneziana. La loro innocenza, la purezza delle loro scelte, è messa in dubbio, contaminata e corrotta dagli sguardi del mondo esterno». Spicca, come detto, la presenza sul podio del giovanissimo M° Gaetano Lo Coco. Classe 1996, Lo Coco - diplomato in direzione d'orchestra presso l'Università della Musica e delle Arti dello Spettacolo di Vienna (MDW) - ha debuttato a vent'anni alla Cadogan Hall di Londra dirigendo Il Barbiere di Siviglia nell'ambito del Rossini 2016 Young Artists' Opera Festival. Da allora, ha diretto orchestre a livello internazionale quali la Lithuanian State Symphony Orchestra, Slovak Radio Symphony Orchestra, State Symphony Orchestra "Novaya Rossiya" di Mosca, Moravian Philharmonic Orchestra e l'Ensemble Ulteira al Wiener Konzerthaus. Nel 2022 ha lavorato al Nabucco con Claudio Domingo, Mari José Siri al Musikverein di Graz. In scena per Otello anche il Coro I Piccoli Cantori della Città di Trieste diretti dal M° Cristina Semeraro. Maestro del Coro del Teatro Verdi di Trieste Paolo Longo.

L'opera musicata da Verdi conclude la stagione del Teatro comunale di Pordenone che con essa riprese a scrivere lirica convinto dall'editore Ricordi e da Arrigo Boito

Otello senza redenzione

LIRICA

Gran finale di Stagione con la Lirica per il Teatro Verdi di Pordenone prima dell'avvio del ricco e articolato programma estivo che, tra jazz, teatro canzone, storie epiche di uomini e sport, accompagnerà il pubblico in piazzetta Pescheria dalla fine di giugno a inizio agosto. A suggellare, domani, il cartellone stagionale, andrà in scena, alle 20.15, l'*Otello* di Giuseppe Verdi, in un allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. La regia è firmata da Giulio Ciabatti, mentre sul podio, come maestro concertatore e direttore, troviamo il giovane e apprezzatissimo Gaetano Lo Coco che, a soli 27 anni, lavora stabilmente con orchestre e teatri d'opera a livello internazionale.

L'OPERA

Dramma del tradimento, di tremende congiure e cieca gelosia, *Otello* segnò, nel 1894, il ritorno di Giuseppe Verdi alla lirica dopo tredici lunghissimi anni di silenzio. Il genio di Busseto aveva, infatti, debuttato nel 1871 con *Aida* ma, a dispetto del folgorante successo ottenuto e della sua enorme popolarità, si era convinto di porre fine alla sua attività di compositore di melodrammi. Così come, a suo tempo, aveva fatto Rossini dopo il "*Guglielmo Tell*", anche Verdi aveva composto in quegli anni musica diversa dal genere teatrale, per lo più sacra, come la "*Messa da Requiem*" in memoria di Alessandro Manzoni, oltre a un pezzo di musica da camera. A fargli cambiare idea, dopo lunghe insistenze, furono l'editore



CANTANTI Il giovane tenore georgiano, ma di studi italiani, Mikheil Sheshaberidze e, come Desdemona, la soprano Mariangela Sicilia

Giulio Ricordi e lo scrittore Arrigo Boito, ma soprattutto l'ammirazione che Verdi nutriva per Shakespeare. *Otello* debuttò al Teatro dell'Opera di Parigi, accolto trionfalmente dal pubblico e dalla critica.

I CANTANTI

Dopo quasi 130 anni dalla sua prima rappresentazione, questa splendida opera giunge a Pordenone per suggellare il cartellone di quest'anno. Nei ruoli principali il giovane tenore georgiano, ma di studi italiani, Mikheil She-

shaberidze e come Desdemona la soprano Mariangela Sicilia. Nel ruolo chiave di Jago il baritono italiano Elia Fabbian mentre Cassio è interpretato dal tenore coreano Mario Bahg, al suo debutto con quest'opera in Italia e nel ruolo. Completano il cast il mezzosoprano Alessandra Gambino che interpreterà Emilia, il basso genovese Giovanni Battista Parodi come Lodovico, il tenore Enzo Peroni come Roderigo e Fulvio Valenti nel ruolo di Montano.

LA REGIA

Grandi voci per un *Otello* che la regia di Ciabatti vuole scuro, potentemente tragico, senza redenzione, come si legge nelle note del regista. «Una stanza blu e alabastro. Un chiostro di colonne e, al centro, una pedana. Casto altare, piattaforma, talamo, zattera sulla quale va alla deriva la vanità dei sogni nella notte oscura del mondo. Desdemona e Otello sono entrambi ostaggio della legge dei padri, degli interessi del Senato, delle lusinghe e delle adulazioni. Prede delle rivalità, dei risentimenti, dell'orgoglio offeso, della rispettabilità tradita, che fa di loro un barbaro errabondo e una smaliziata veneziana. La loro innocenza, la purezza delle loro scelte, è messa in dubbio, contaminata e corrotta dagli sguardi del mondo esterno. Entrambi non possono essere accettati e legittimati, poiché eccedono e tradiscono l'immagine convenzionale che di loro hanno gli altri. È Jago a portare alla luce questo parto "mostruoso". Si accosta al Moro, lo turba e seduce, lo lega a sé, diventandone l'ombra inseparabile. Ricama la trama del tradimento, confermando che la realtà non è ciò che è, ma ciò che sembra essere. Bianco e nero tornano a essere inconciliabili, le apparenze confermate agli sguardi del mondo. L'ironia del tragico, che permea tutta l'opera, trova conferma nella scelta di Verdi di lasciar fuggire il malfattore. Jago non sarà arrestato e torturato, ma inghiottito nel buio ignoto di un retroscena. Nessuna catarsi, nessuna redenzione è possibile.

Il Caffè Licinio al terzo foyer del Teatro sarà aperto dalla 19.00 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo, prenotazioni in biglietteria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone: venerdì l'Otello chiude la stagione

Pordenone: venerdì l'Otello chiude la stagione

In cartellone al Teatro Verdi venerdì 26 maggio alle 20.15 l'opera lirica di Verdi nell'allestimento del Verdi di Trieste per la regia di Giulio Ciabatti, maestro concertatore e direttore Gaetano Lo Coco

25/05/2023 di cs

Gran finale di Stagione per il Teatro Verdi di Pordenone prima dell'avvio del ricco programma estivo, che venerdì 26 maggio suggella il cartellone di quest'anno con l'opera lirica. In scena alle 20.15 l'Otello di Giuseppe Verdi in un allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, per la regia di Giulio Ciabatti e sul podio come Maestro Concertatore e Direttore il giovane e apprezzatissimo Gaetano Lo Coco che a soli 27 anni lavora stabilmente con orchestre e teatri d'opera a livello internazionale. Drama del tradimento, di tremende congiure e cieca gelosia, Otello segnò nel 1894 il ritorno di Giuseppe Verdi alla lirica dopo tredici lunghissimi anni. Il genio di Busseto aveva, infatti, debuttato nel 1871 con Aida ma, a dispetto del folgorante successo ottenuto e della sua enorme popolarità, si era fermamente convinto di porre fine alla sua attività di compositore di melodrammi. A fargli cambiare idea, dopo lunghe insistenze, furono l'editore Giulio Ricordi e lo scrittore Arrigo Boito, ma soprattutto l'ammirazione che Verdi nutriva per Shakespeare, sulle cui tragedie aveva già composto in precedenza il Macbeth. Otello debuttò al Teatro dell'Opera di Parigi, accolto trionfalmente dal pubblico e dalla critica. Dopo quasi 130 anni dalla sua prima rappresentazione, questa splendida opera giunge a Pordenone per suggellare il cartellone di quest'anno. Nei ruoli principali il giovane tenore georgiano, ma di studi italiani, Mikheil Sheshaberidze e come Desdemona la soprano Mariangela Sicilia. Nel ruolo chiave di Jago il baritono italiano Elia Fabbian mentre Cassio è interpretato dal tenore coreano Mario Bahg, al suo debutto con quest'opera in Italia e nel ruolo. Completano il cast il mezzosoprano Alessandra Gambino che interpreterà Emilia, il basso genovese Giovanni Battista Parodi come Lodovico, il tenore Enzo Peroni come Roderigo e Fulvio Valenti nel ruolo di Montano. Grandi voci per un Otello che la regia di Ciabatti vuole scuro, potentemente tragico, senza redenzione. «Un chiostro di colonne e al centro una pedana. Casto altare, piattaforma, talamo, zattera sulla quale va alla deriva la vanità dei sogni nella notte oscura del mondo», spiega il regista. «Desdemona e Otello sono entrambi ostaggio della legge dei padri, degli interessi del Senato, delle lusinghe e delle adulazioni. Prede delle rivalità, dei risentimenti, dell'orgoglio offeso, della rispettabilità tradita, che fa di loro un barbaro errabondo e una smaliziata veneziana. La loro innocenza, la purezza delle loro scelte, è messa in dubbio, contaminata e corrotta dagli sguardi del mondo esterno». Spicca, come detto, la presenza sul podio del giovanissimo M° Gaetano Lo Coco. Classe 1996, Lo Coco - diplomato in direzione d'orchestra presso l'Università della Musica e delle Arti dello Spettacolo di Vienna (MDW) - ha debuttato a vent'anni alla Cadogan Hall di Londra dirigendo Il Barbiere di Siviglia nell'ambito del Rossini 2016 Young Artists' Opera Festival. Da allora, ha diretto orchestre a livello internazionale quali la Lithuanian State Symphony Orchestra, Slovak Radio Symphony Orchestra, State Symphony Orchestra "Novaya Rossiya" di Mosca, Moravian Philharmonic Orchestra e l'Ensemble Ulteira al Wiener Konzerthaus. Nel 2022 ha lavorato al Nabucco con Plácido Domingo, Mariña Jose Siri al Musikverein di Graz. In scena per Otello anche il Coro I Piccoli Cantori della Città di Trieste diretti dal M° Cristina Semeraro. Maestro del Coro del Teatro Verdi di Trieste Paolo Longo



Dal 28 giugno al 12 luglio con "Open Jazz 2023", firmato dal clarinetista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti e con tre originali proposte di spettacolo curate da Claudia Cannella, dal 19 luglio al 2 agosto, la piazzetta ritorna al centro delle serate estive

MUSICA

Un'estate da vivere intensamente quella in compagnia delle proposte firmate dal Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone. Trascorrere le sere d'estate "in Pescheria" è l'invito che anche quest'anno il Teatro pordenonese rivolge al pubblico, con un cartellone che attraversa i generi, tra jazz, musica e teatro-canzone.

Scenario ideale per vivere il teatro d'estate, all'aperto, è ancora l'iconica Piazzetta Pescheria, nel centro storico di Pordenone, spazio d'arte aperto sotto le stelle, per godere appieno il fascino della notte illuminata dalle luci della ribalta.

OPEN JAZZ

Quattro le proposte artistiche, distribuite in tre date, per il cartellone "Open Jazz 2023" - sempre firmato dal clarinetista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti - presenta una linea originale ed esclusiva di concerti, con alcuni dei nomi più significativi del jazz nazionale e internazionale.

Si parte, il 28 giugno, con un concerto che riunisce due set differenti, due artisti in un'unica serata, che si muove dal new mainstream all'elettronica, tra canzoni e sperimentazione. Nella prima parte spazio alle melodie scintillanti e raffinate dello stellare Greg Burk Quintet: l'approccio musicale, audace e stimolante di Greg Burk, sviluppato attraverso le sue numerose collaborazioni con i maestri del jazz, lo colloca nel lignaggio dei veri innovatori. La sua musica si muove su strade ibride, mescolate con altri stili, dal classico all'afro, al caraibico, cosa che fa di lui uno dei pianisti più interessanti del panorama jazz attuale.

Nella seconda parte protagoni-

SI PARTE IL 28 GIUGNO CON LO STELLARE GREG BURK QUINTET E CON L'ELETTRICO TRIO Siner CREATO DA LUDOVICA MANZO



GREG BURK QUINTET La sua musica è un mix audace e stimolante, sviluppato attraverso le sue numerose collaborazioni con i maestri del jazz

quasi cinquant'anni dall'uscita di questo capolavoro e a venti dalla scomparsa di Gaber, la cantautrice Andrea Mirò, insieme all'attore cantante e musicista Enrico Ballardini e alla scoppiettante verve dei Musica da Ripostiglio, riportano in scena le riflessioni ironiche e graffianti del Signor G., con canzoni che sono entrate nella storia della musica, come "Shampoo" e "La libertà".

EXTRALISCIO

Gran finale, mercoledì 2 agosto, con il punk da balera mescolato al free jazz degli Extraliscio Club, guidati dalla folia polistrumentale e dalla dolcissima voce dell'eclettico Mirco Mariani. Dopo essersi fatti conoscere dal palco del Festival di Sanremo ed essersi esibiti, non solo in tutta Italia, ma anche in Francia, America e Germania, gli Extraliscio si presentano adesso in una nuova formazione a quartetto, per una serie di imperdibili concerti. La voce morbida di Mariani trasporta il pubblico in un mondo di ritmi imprevedibili e di sogni, danzando su una commistione unica di generi musicali. Con lui, sul palco, anche Filippo Cassanelli (contrabbasso), Gaetano Alfonsi (batteria) ed Enrico Milli (mellotron, tromba). Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21. Da lunedì prossimo aprono le vendite in Biglietteria (tel. 0434.247624) e online www.teatroverdi.pordenone.it. Biglietti a partire da 18 euro e "pacchetto" Open Jazz a 45 euro per le tre date e speciale attenzione ai giovani con ingressi a 10 euro per i tutti gli under 26 e l'intero pacchetto a 25. Per rendere ancora più speciale l'esperienza del Teatro all'aperto, la Piazzetta sarà arricchita anche da un'area bar, con degustazioni di cocktail e stuzzichini, mentre i ristoranti "Moderno" e "Al Gallo" proporranno al pubblico del Verdi le cene gourmet pre-spettacolo.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazzetta Pescheria centro della movida

sta il Trio elettronico Siner creato da Ludovica Manzo alla voce, il bassista Matteo Bortone e il tastierista Giulio Stermieri, un gruppo che si distingue tra i migliori talenti del jazz italiano di oggi. Il 5 luglio sarà la volta del friulano Mirko Cislino, al suo debutto da leader e giovane promessa friulana della tromba, è uno degli artisti italiani più interessanti: il suo stile si affida alla semplicità, al calore, alla leggerezza di nuove pagine musicali jazz. In Piazzetta Pescheria presenterà il caleidoscopio sonoro di Effetto Carsico che mescola jazz e musica popolare.

Open Jazz si chiuderà, il 12 lu-

glio, con Mixmonk, un trio pianoforte, sax e batteria acclamato dal pubblico e dalla critica, nato per celebrare la musica di Thelonius Monk. Protagonisti la super star americana della batteria, Joey Baron, e musicisti di primo piano della scena jazz belga: Bram De Looze al pianoforte e Robin Verheyen ai sassofoni.

MUSICA E PAROLE

Conclusa l'immersione nel grande jazz, Piazzetta Pescheria ospiterà tre, originali proposte di spettacolo curate da Claudia Cannella, dove musica e parole fanno da filo conduttore alle serate estive. Si parte, il 19 luglio, con il nuo-

visimo spettacolo di Federico Buffa, straordinario telecronista sportivo, giornalista-alfabulatore che ha reinventato lo storytelling sportivo. In scena il suo "La Milonga del fútbol", dedicato a tre mancini che hanno fatto la storia del pallone, tre "angeli dalla faccia sporca": Omar Sivori, Diego Armando Maradona e Lionel Messi. Tre campioni nati a un quarto di secolo di distanza l'uno dall'altro, legati da un filo rosso non solo calcistico, ma anche poetico e sociale. Sivori incantava l'Argentina degli anni '50, nel pieno del boom economico; Maradona, "El pibe de oro", il più grande di sempre, divenne l'idolo di un

popolo che negli anni '80 usciva dalla recessione e dalla dittatura del generale Videla; e infine Messi, enfant prodige del calcio contemporaneo, eroe nazionale di un'Argentina che dal default è arrivata sul tetto del mondo.

Mercoledì 26 luglio è in calendario un concerto-spettacolo in onore del grande Giorgio Gaber. Adattato e diretto da Emilio Russo "Far finta di essere sani" intreccia parole e canzoni, per raccontare lo spaesamento dell'Uomo comune davanti ai cambiamenti continui del mondo e all'incapacità di realizzare i propri (eventuali) ideali in una quotidianità che si fa sempre più materialistica. A

GRAN FINALE CON IL PUNK DA BALERA DEGLI EXTRALISCIO, GUIDATI DALLA "FOLLIA" MUSICAL-VOCALE DI MIRCO MARIANI



repertorio contemporaneo, dal mondo sudamericano all'improvvisazione jazz. Musiche di Alessandro Scarlatti, Luciano Berio, Carlos Jobim, André Mehmari. ■ VICENZA, TEATRO OLIMPICO, PIAZZA MATTEOTTI, INFO SU SETTIMANEMUSICALI.EU

11 giugno

HEWITT IN RECITAL

Il padre ricopriva l'incarico di organista della anglicana Christ Church Cathedral di Ottawa e, già all'età di nove anni, Angela Hewitt si esibì con un recital al Conservatorio reale di musica di Toronto. La carriera di Hewitt, che alla Fenice si esibirà in un recital, è costellata da successi come la vittoria nel 1985 della gara internazionale per pianoforte di Toronto dedicata a Johann Sebastian Bach, compositore amato dalla pianista a cui sarà dedicato il concerto veneziano. Importante è l'incarico ottenuto nel 1994 dall'etichetta discografica Hyperion Records di incidere tutta la musica per strumenti a tastiera di Bach. ■ VENEZIA, TEATRO LA FENICE, CAMPO SAN FANTIN, INFO SU TEATROLAFENICE.IT

TEATRO

6 giugno

UN «FLAUTO» PER BIMBI

Per avvicinare bambini e bambine alla magia della lirica il teatro Verdi ospiterà un educational ispirato al «Flauto magico» di Mozart, per la regia di Emanuela Dall'Aglio. In un piccolo teatro di

periferia ormai abbandonato, una compagnia di attori decide di ridare vita a una magica storia musicale: è la storia di un principe di nome Tamino, e del suo fidato Papageno, che dovranno affrontare le pretese della Regina della notte e le sfide dell'impetuoso Sarastro, per raggiungere la principessa Pamina. ■ PORDENONE, TEATRO VERDI, VIALE FRANCO MARTELLI, (FINO AL AL 9 GIUGNO) INFO SU [SITO: TEATROVERDIPORDENONE.IT](http://TEATROVERDIPORDENONE.IT)

22 giugno

UNA COPPIA DA RIDERE

Coppia nella vita e sul palcoscenico Katia Follesa e Angelo Pisani racconteranno un'altra porzione della loro vita insieme, sempre all'insegna di uno scontro divertente, senza dimenticare di coinvolgere il pubblico che, anche questa volta, sarà chiamato a dire la sua e a schierarsi a favore dell'uno o dell'altro. Nello spettacolo i due inviteranno il pubblico in casa, mostrando le dinamiche uomo-donna nella convivenza per dimostrare come la vita di ogni coppia, nella convivenza, si assomigli un po' tutta. ■ VERONA, TEATRO ROMANO, RIGASTE REDENTORE, INFO SU EVENTIVERONA.IT

23 giugno

SOLENGHI & LOPEZ

La coppia comica di lunghissima data formata da Massimo Lopez e Tullio Solenghi arriverà al Romano con «Dove eravamo

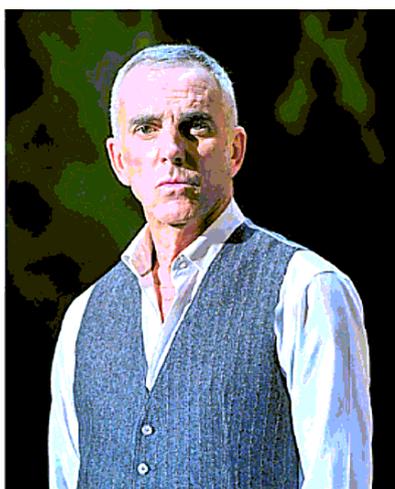
LA PROPOSTA

Jazz, teatro-canzone e musica per l'estate al Verdi di Pordenone

Si parte il 28 giugno con il Greg Burk Quintet e il trio elettronico Siner. Tra gli ospiti anche il giornalista Buffa e gli Extraliscio Club. Prevedite da oggi

Un'estate da vivere intensamente quella in compagnia delle proposte firmate dal Teatro Verdi di Pordenone: trascorrere l'estate "in Pescheria" è, infatti, l'invito che anche quest'anno il teatro pordenonese rivolge al pubblico con un cartellone che attraversa i generi, tra jazz, musica e teatro-canzone. Scenario ideale per vivere il teatro all'aperto d'estate è ancora Piazzetta Pescheria, nel centro storico di Pordenone.

Quattro le proposte artistiche, distribuite in tre date, per il cartellone "Open Jazz 2023", sempre firmato dal clarinetista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti: una line up originale ed esclusiva di concerti con alcuni dei nomi più significativi del jazz nazionale e internazionale. Si parte il 28 giugno con un concerto che riunisce due set differenti, dal new mainstream a un mondo elettronico di sperimentazione. Nella prima parte spazio alle melodie scintillanti e raffinate dello stellare Greg Burk Quintet. Nella seconda parte protagonista il trio elettronico Siner con il bassista Matteo Bortone, la voce di Ludovica Manzo e il piano di Giulio Stermiere. Il 5 luglio sarà la volta del friulano Mirko Cisilino, giovane promessa italiana della tromba, che presenterà il caleidoscopio sonoro di Effetto Carsico tra jazz e musica popolare. Open Jazz si chiuderà il 12 luglio con Mixmonk, un acclamato trio pianoforte, sax e batteria nato per celebrare la musica di Thelonius Monk. Protagonista la super



Da sinistra, il trio elettronico Siner e Mirco Mariani (Extraliscio). In alto Federico Buffa e il Greg Burk Quintet

star americana della batteria Joey Baron.

Conclusa l'immersione nel grande jazz, è la volta di tre, originali proposte di spettacolo curate da Claudia Cannella, dove musica e parole fanno da filo conduttore. Si parte il 19 luglio con Federico Buffa, il giornalista-affabulatore che ha reinventato lo storytelling sportivo. In scena il suo "La Milonga del fútbol" dedicato a tre mancini che hanno fatto la storia del pallone:

Omar Sivori, Diego Armando Maradona e Lionel Messi. Tre campioni nati a un quarto di secolo di distanza ma legati da un filo rosso calcistico, poetico e sociale. Mercoledì 26 luglio è la volta di un concerto-spettacolo in onore del grande teatro-canzone ideato Giorgio Gaber: la cantautrice Andrea Mirò con l'attore cantante e musicista Enrico Ballardini e la scoppiettante verve di Musica Da Ripostiglio riportano in scena le ri-

flessioni ironiche e graffianti del Signor G. in "Far finta di essere sani". Gran finale mercoledì 2 agosto con il 'punk da balera' mescolato al 'free jazz' degli Extraliscio Club, guidati dalla follia poli-strumentale e dalla dolcissima voce di Mirco Mariani. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21. L'apertura ufficiale delle preven-dite parte oggi in Biglietteria (tel 0434 247624) e online www.teatroverdipordenone.it.—